

## La copertina

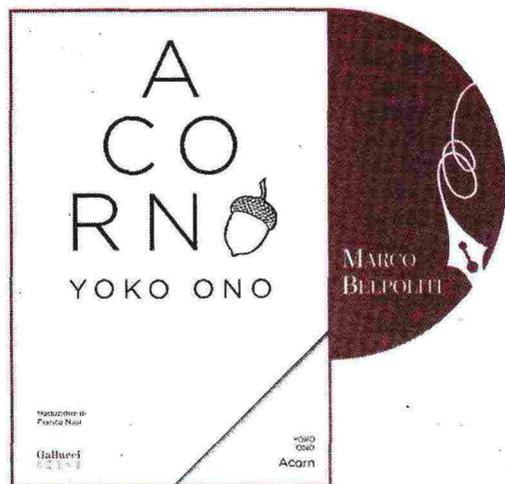
# Yoko Ono, l'arte di piantare semi a settant'anni tra cielo e terra

**A**corn è ghianda in inglese. Per quale ragione Yoko Ono ha voluto intitolare così il suo secondo libro, dopo *Grapefruit*, pompelmo? Difficile dirlo. Forse perché il nome Acorn è molto bello graficamente, facile da disporre a piramide, con la A maiuscola che comincia dall'alto (è la prima lettera dell'alfabeto). La copertina del libro, pubblicato da Gallucci, magnificamente tradotto da Franco Nasi, è secca, pulita, elegante. Anche l'angolo lasciato scoperto dalla sovraccoperta bianca, dove si ripete titolo e nome dell'autrice è elegante. Ghianda versus pompelmo? Il pompelmo era un frutto esotico cinquant'anni fa, succoso e generoso; ghianda è invece un frutto secco, tuttavia contiene un seme da cui può nascere un albero dalla lenta e lunga vita: la quercia. Forse l'artista giapponese (è stata membro del gruppo Fluxus, nonché performer e musicista) voleva indicare il cambio di stagione.

La moglie di John Lennon ha oggi settant'anni; da tempo è stata rivalutata come artista. Fa mostre in giro per il mondo, e ora scrive. Due libri in cinquant'anni non sono molti. Lo stile non è cambiato. Sono brevi frasi, aforismi, raccontini,

accompagnati da disegni. La struttura è imperniata su gruppi tematici evidenziati in maiuscolo: CIELO, TERRA, CITTÀ, LEGAMI, ecc. Sono scritture zen, tipiche della tradizione giapponese in cui Yoko Ono è vissuta prima del trasferimento negli Stati Uniti, dopo la Seconda guerra mondiale (è figlia di una ricca famiglia giapponese, padre banchiere). Favole, consigli, suggerimenti, accenni poetici, suggestioni, paradossi, parabole.

I disegni (che non compaiono in copertina) sono realizzati con l'aiuto di puntini. Ricordano per le loro forme cave, involute, spiraliformi, alcuni momenti delle incisioni di Escher, ma c'è anche Redon, e persino il disegno praticato nel movimento steineriano. Sono forme che s'invaginano, chiudendosi su se stesse e così aprono spazi ulteriori. Sono antropomorfe, sebbene sviluppate attraverso una geometria curvilinea. Si percepisce una forma di ossessione descrittiva, che è parallela e complementare alla scrittura degli aforismi. I testi comprendono suggerimenti a uscire dal proprio io, mentre i disegni puntinati sono il contrario: il ritorno alla cellula originaria, al seme. Forse per questo l'autrice ha scelto il titolo *Acorn*: voleva esprimere il contenuto e il contenitore di questa riflessione. Voleva piantare semi e farci divertire.



Yoko Ono  
«Acorn», tr. it. Franco Nasi,  
Gallucci, pp. 210, € 16

